



Data **28 GIU. 2021** Protocollo N° *290913* / Class: Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: Isola Santa Maria delle Grazie – Progetto Operativo di Bonifica. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2021.**

Spett.le **Giesse Investment S.a.s.**
Vicolo Gumer n. 9
39100 Bolzano (BZ)
giesseinvestmentsrl@legalmail.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il
Comune di Venezia e Laguna
San Marco 1 – Palazzo Ducale
30124 Venezia
c.a. Arch. A Chiarelli
mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it

**Al Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti Provveditorato Interregionale per
le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino
Alto Adige e Friuli Venezia Giulia - Ex
Magistrato alle Acque - Venezia**
Palazzo dei X Savii, Rialto – Venezia
c.a. Dott. S. Bergamini
oopp.triveneto-uff4@pec.mit.gov.it

Al Comune di Venezia
Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Arch. D. Gerotto
territorio@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Ing. P. Zilli
dapve@pec.arpav.it
All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Spett.le **Studio Raffaelli**
Via Marconato, 11
20811 Cesano Maderno (MB)
info@pec.studioraffaelli.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore ad Interim
Ing. Alessandro De Sabbata

UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Il Direttore Dott. Giovanni Ulliana

Responsabile del procedimento: ing. Alessandro De Sabbata – tel. 041 2794782
Prat. 10/2021_GiesselInvestment
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

05 Maggio 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 178496 del 19 Aprile 2021, per il giorno 05 Maggio 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi l'ing. Alessandro De Sabbata, Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato l'assenza del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia e della Soprintendenza, viene dato l'inizio dei lavori in videocollegamento.

Proponente: Giesse Investment S.a.s.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Isola Santa Maria delle Grazie – Progetto Operativo di Bonifica.

Trasmesso con nota del 19/02/2021 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 83684 del 23/02/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Il progetto in esame descrive le attività di bonifica e di messa in sicurezza dei terreni non conformi rinvenuti sul sito dell'Isola Santa Maria delle Grazie a Venezia, a fronte delle indagini di caratterizzazione eseguite e della successiva elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06 approvata con decreto n. 47 del 25.08.2020.

Si ricorda peraltro che con Decreto n. 36 del 23/11/2018 è stato ritenuto concluso il procedimento tecnico-amministrativo a carico della matrice acque di falda classificata come non contaminata e quindi non richiede alcun intervento di bonifica e messa in sicurezza d'emergenza.

Il sito è interessato da Vincolo Monumentale (D.lgs. 42/2004 art. 128 – Beni culturali – Notifiche legislazione precedente) e da Vincolo Paesaggistico e da Rischio Archeologico (D.lgs. 42/2004 art. 157).

L'Isola è stata dichiarata con Decreto del 25/02/2008 dal Ministero per i Beni e Attività Culturali un bene di interesse culturale, sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D.lgs. 42/04.

Tutti i campioni di terreno insaturo prelevati manifestano potenziali contaminazioni, classificando il sito come potenzialmente contaminato sia in applicazione della Colonna A, sia

in applicazione della Colonna B della Tabella 1 di Allegato 5 – Parte Quarta del D.lgs. 152/06.

Gli esiti della procedura di Analisi di Rischio hanno individuato particolari criticità relative soprattutto al terreno superficiale (0-1 metro), che per definizione partecipa potenzialmente ai percorsi espositivi di tipo diretto, contatto dermico ed ingestione, e comporta potenziali rischi di tipo sanitario per il futuro recettore del sito. Tale esposizione a rischio è definita per la quasi totalità delle sostanze in esame: metalli (arsenico, metilmercurio, piombo, antimonio) per gli IPA, diossine e PCB.

Un'ulteriore componente di sensibile potenziale criticità, è emersa dalla presenza nei terreni di concentrazioni di mercurio (frazione volatile) di cui si è ipotizzata in linea teorica una possibile diffusione di vapori in superficie.

A seguito della verifica effettuata a Luglio 2020 di misurazione del mercurio aereodisperso, sono stati confermati gli esiti della precedente campagna di misura effettuata nel settembre 2017, accertando l'assenza di tale componente nell'aria ambiente e escludendo il percorso di volatilizzazione del mercurio presente nei terreni insaturi verso la superficie.

Pertanto la ditta propone di intervenire rimuovendo le contaminazioni maggiori da idrocarburi e da IPA individuate puntualmente in corrispondenza dei sedimenti dei serbatoi e tubazioni rimosse nel 2018 e gestire mediante "taglio dei percorsi" le contaminazioni che determinano sulla totalità della superficie dell'area un rischio/pericolo per percorsi diretti quali ingestione e contatto dermico.

La bonifica di tali punti coincide con lo scavo e rimozione di parte del terreno in corrispondenza dei serbatoi dismessi e linee di adduzione interrato risultato maggiormente contaminato in fase di collaudo. La ditta stima che da tale attività di rimozione degli hot spot vengano prodotti circa 70 mc di terreno contaminato.

La ditta propone per il taglio dei percorsi per i composti inorganici, tramite la posa di terreno conforme e certificato proveniente dall'esterno per uno spessore minimo di 0,5 metri o per realizzazione di superfici impermeabili (nuovi percorsi/camminamenti/ accessi).

Tale intervento viene definito nel progetto come "messa in sicurezza permanente" anche se dal punto di vista formale si tratta di una bonifica tramite capping.

Ci sono delle attività preliminari agli interventi di bonifica quali:

- Rimozione della vegetazione spontanea non di pregio;
- Bonifica bellica
- Realizzazione area deposito temporaneo
- Rimozione degli attuali percorsi pedonali e fondazioni vecchi padiglioni
- Rimozione stazioni smistamento e rilancio vapore
- Preparazione piste di cantiere
- Rifacimento dei Sottoservizi

A seguito dell'intervento proposto si ritiene necessario avere delle sezioni di scavo e riporto con un quantitativo di materiale scavato nelle varie operazioni e di riporto per il ripristino altimetrico dell'isola.

Si ritiene inoltre di dover acquisire il nulla osta all'intervento in esame da parte del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto in quanto competente negli interventi che riguardano le aree poste entro il perimetro lagunare ai sensi della Legge 336 del 5 marzo 1963 e s.m.i. legge per la Salvaguardia della Laguna di Venezia e del Codice della Navigazione Marittima artt. 54 e 55.

Anticipatamente alla discussione del punto all'ordine del giorno è collegata l'arch. Anna Chiarelli della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna evidenziando che il progetto in esame è arrivato negli uffici della Soprintendenza e verrà emesso un apposito provvedimento di autorizzazione per competenza.

La dott.ssa Lisa Cantarella responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto di seguito.

Nel progetto presentato sono previste verifiche analitiche dei terreni di pareti e fondo scavo per la fase di "bonifica" in senso stretto. Si richiede come si intende procedere in caso si verificano superamenti degli obiettivi di bonifica (CSR o CSC) dalle analisi dei campioni di collaudo.

Nell'elaborato presentato non risulta siano previsti interventi di bonifica in corrispondenza del

sedime del serbatoio I (fondo scavo), che rappresenta l'unico punto nel suolo profondo in corrispondenza del quale è stato riscontrato il superamento della CSR (idrocarburi C<12). Dal momento che l'intervento di MISP costituito dall'apporto di 50 cm di terreno conforme viene considerato utile all'interruzione dei soli percorsi diretti, mentre nel caso specifico il superamento è imputabile a percorsi inalatori, si richiede che venga previsto un intervento di rimozione anche per il serbatoio I; diversamente, la Ditta potrà rielaborare l'analisi di rischio relativamente al sedime di tale serbatoio al fine di dimostrare che l'apporto di 50 cm di terreno è sufficiente anche all'interruzione del percorso inalatorio.

Per quanto riguarda l'intervento proposto per l'interruzione dei percorsi (livellamento dell'attuale piano campagna, stesura di terreno conforme a col. A per uno spessore pari ad almeno 50 cm al fine di raggiungere una quota finale pari a 1.5 m s.l.m. su tutto il sedime dell'isola, anche a garanzia di sicurezza per eventi mareali eccezionali), viene fatto riferimento a rilievi topografici eseguiti nel 2020 (tavole di progetto 7 e 8). Appare evidente la complessità di intervento dovuta sia alle differenze di quote da gestire (fase di livellamento), sia ai volumi di materiale da movimentare. Si ritiene pertanto che la Parte debba provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a fornire specifica documentazione, comprensiva di planimetrie di dettaglio, con l'indicazione dei lotti di scavo ed un cronoprogramma specifico di intervento. Ciò anche al fine di rendere possibile la presenza degli Enti di controllo per le verifiche di collaudo. Nei paragrafi dell'elaborato progettuale relativi alla descrizione dello stato dei luoghi viene specificato che, sulla base del censimento della vegetazione presente alcune parti dell'isola sono classificate come "aree con elementi di pregio", in corrispondenza delle quali la vegetazione dovrà essere mantenuta. Tali aree vengono indicate nella tavola presente in Allegato 7 (Perizia sullo stato di conservazione del patrimonio arboreo). All'interno della relazione trasmessa relativa all'intervento di bonifica proposto non viene tuttavia specificata la modalità con cui si intendono eseguire gli interventi di bonifica/messa in sicurezza in corrispondenza delle essenze arboree di pregio, con particolare riferimento alle porzioni radicali ed alla possibilità di eseguire attività di scavo in prossimità delle stesse. Si richiedono pertanto chiarimenti in tal senso, anche al fine del collaudo finale dello spessore di terreno conforme da abbancare su tutto il sedime dell'isola.

Con riferimento alla gestione degli sfalci e delle potature della vegetazione considerata non di pregio, per la quale si intende procedere ad un utilizzo in sito come ammendante mescolando il materiale al terreno conforme si specifica che: trattandosi di un sito contaminato, tale operazione è consentita unicamente per le porzioni aeree della vegetazione rimossa: le parti a contatto con il terreno (apparato radicale), risultato contaminato a seguito dei molteplici accertamenti analitici condotti dovranno essere gestite come rifiuto.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei terreni contaminati scavati, da considerarsi come rifiuti, si richiede che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo. Con lo stesso anticipo dovranno essere comunicati i nominativi degli impianti di destinazione presso i quali verranno conferite le diverse tipologie di rifiuti prodotti nel corso delle attività di bonifica diversi dai terreni. In merito agli impianti di destinazione dei rifiuti, nonché alle eventuali analisi aggiuntive richieste dagli impianti stessi, si ricorda che i dati della caratterizzazione del sito hanno evidenziato superamenti anche dei limiti previsti per la destinazione d'uso industriale. A fronte di ciò si richiede che la gestione dei rifiuti tenga in considerazione i dati derivanti dalla caratterizzazione, operando in modo da evitare la commistione di terreni con diversi contenuti di inquinanti.

Si richiede vengano comunicati agli Enti con il dovuto anticipo i siti di provenienza del terreno che verrà utilizzato per il reinterro.

Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.

Come riportato nell'Accordo di Programma per il SIN di Porto Marghera, che viene citato nel

testo dell'elaborato oggetto di istruttoria, l'interposizione di almeno 50 cm di materiale idoneo ai fini dell'interruzione di percorsi di esposizione diretti in un'area verde/residenziale viene ritenuto applicabile; tuttavia è da considerarsi un vincolo per il sito, di cui deve essere fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia ritiene quanto di seguito riportato.

Il Comune ritiene di sospendere la valutazione del documento in attesa delle seguenti integrazioni:

1. Si chiede alla Ditta di chiarire se per quanto riguarda i terreni profondi ci sia o meno il rischio dovuto al percorso di inalazione da Hg volatile o meno, perché nel documento emergono in formazioni contrastanti: a pag. 82 si legge che "... con la verifica effettuata a luglio 2020 di misurazione del mercurio aereodisperso, sono stati confermati gli esiti della precedente campagna di misura effettuata nel 2017 [...], ossia accertando senza ordine di dubbio l'assenza di tale componente nell'aria ambiente e escludendo il percorso di volatilizzazione del mercurio presente nei terreni insaturi verso la superficie", mentre a pag. 86 si legge che "in sitesi, per i terreni superficiali, i pericoli/rischi non accettabili sono dovuti ai percorsi diretti ed in percentuale minore al percorso indiretto di inalazione di vapori outdoor e indoor da mercurio volatile, IPA e idrocarburi. Per i terreni profondi i pericoli/rischi non accettabili sono dovuti al percorso di inalazione di vapori indoor da mercurio volatile e idrocarburi."

2. In merito all'intervento di bonifica dei sedimenti dei serbatoi e delle tubature rimosse, si chiede conferma del fatto che la contaminazione non viene eliminata del tutto, e quali sono i valori di fondo scavo di riferimento al fine di dichiarare concluso l'intervento per passare poi al successivo intervento complessivo di MISP.

3. Si chiede se a seguito della rimozione del terreno sia prevista la posa di geotessuto al fine di delimitare il terreno lasciato in posto. Tale soluzione progettuale consentirebbe la successiva prevista verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica, altrimenti difficilmente realizzabile. Nel caso tale soluzione fosse inapplicabile, si chiede di motivarlo e di proporre un sistema che presenti le stesse garanzie.

4. In merito all'intervento di rimozione dei percorsi pedonali e dei marciapiedi con realizzazione di nuovi marciapiedi, si chiede di specificare lo spessore e le caratteristiche del pacchetto costruttivo, che considerata la sua funzione di interruzione dei percorsi deve essere vincolato e monitorato.

5. Deve essere mantenuta l'integrità del sistema di interruzione dei percorsi con periodici controlli od in occasione di manomissioni, anche di carattere accidentale, prevedendone l'eventuale immediato ripristino;

7. Si chiede di fornire la schedatura delle piante presenti nell'isola, sulla base della quale l'area è stata suddivisa nelle 4 zone (aree con elementi di pregio e filari fronte mare indicati come preservati, area ad evoluzione naturale e aree prive di particolari valenze botaniche e vegetazionali su cui è prevista la rimozione con la bonifica);

8. Si chiede alla Ditta di chiarire le modalità operative di bonifica in prossimità dell'apparato radicale degli alberi mantenuti.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia concorda con le prescrizioni di ARPAV e quanto riportato dal Comune di Venezia.

Si precisa che l'intervento di "taglio dei percorsi di esposizione" definito dal progettista come una messa in sicurezza permanente è in verità una bonifica con misure di sicurezza in quanto non sono previsti interventi d'isolamento laterali e del fondo scavo.

Ai fini delle verifiche da parte dell'autorità di controllo, si chiede di integrare la progettazione con la definizione degli scavi che si ipotizza vengano effettuati per lotti definiti (relazione di sintesi e planimetria).

Si prescrive che il materiale arboreo degli apparati radicali a contatto con il terreno contaminato non venga sottoposto a pacciamatura - cippatura e addizionato come ammendante al terreno in arrivo sull'isola, ma venga avviato a smaltimento presso idoneo impianto.

Devono essere definite le aree di non intervento nell'intorno della vegetazione definita di

pregio che si prevede di tutelare e preservare; di conseguenza definire quali modalità d'isolamento si propongono adottare in tali aree.

La Città metropolitana di Venezia esprime parere favorevole al progetto di bonifica presentato a fronte delle integrazioni/prescrizioni citate.

La Dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima evidenzia che l'uso previsto della superficie a verde è del tipo ricreativo/ricettivo e, pertanto, l'applicazione di un'interposizione di 50 centimetri di terreno per la messa in sicurezza si configura come misura di estrema cautela, rispetto ai previsti scenari di utilizzo. In tale ottica, considerata una fruizione d'insieme della superficie a verde, la conservazione e la tutela del verde, ai fini paesaggistici e di mitigazione climatica, prevale su una residuale e non perfetta rimozione della contaminazione in corrispondenza degli apparati radicali della vegetazione presente in isola, della quale auspica il mantenimento. Chiede, inoltre, che la ditta faccia distinzione e specifichi quali interventi debbano intendersi di messa in sicurezza e quali, invece riguardano migliorie prettamente edilizie.

Il dott. Mason dell'ARPAV precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

Vengono collegati i rappresentanti della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia chiede al proponente se l'intervento edilizio di cui trattasi è stato verificato dall'ufficio edilizia del Comune di Venezia.

L'arch. Bertan evidenzia che l'intervento proposto in Conferenza di Servizi non è un vero intervento edilizio ma un ripristino dello stato dei luoghi.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame con le seguenti prescrizioni:

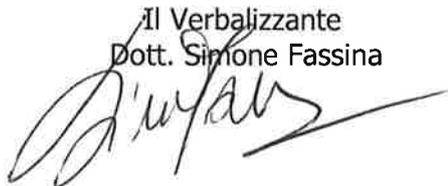
1. Si chiede alla Soprintendenza di Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna di esprimere l'autorizzazione all'intervento per quanto di competenza.
2. Ai sensi della Legge 336 del 5 marzo 1963 e s.m.i. (Nuove norme relative alle lagune di Venezia e di Marano-Grado) e del Codice della Navigazione Marittima artt. 54 e 55 si chiede al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto di esprimere il parere di competenza sugli interventi proposti in quanto ricadenti entro il perimetro lagunare.
3. La ditta deve inviare un elaborato con sezioni di scavo e riporto evidenziando il quantitativo di materiale scavato nelle varie operazioni e di riporto per il ripristino altimetrico dell'isola nonché i pacchetti di interruzione dei percorsi di esposizione.
4. Deve essere inviata specifica documentazione, comprensiva di planimetrie di dettaglio, con l'indicazione dei lotti di scavo ed un cronoprogramma specifico di intervento. Ciò anche al fine di rendere possibile la presenza degli Enti di controllo per le verifiche di collaudo
5. La ditta deve distinguere nel computo economico gli interventi che comprendono la bonifica da quelli riguardanti una riqualificazione edilizia dell'area.
6. Nel progetto presentato sono previste verifiche analitiche dei terreni di pareti e fondo scavo per la fase di "bonifica" in senso stretto. Si richiede come si intende procedere in caso si verifichino superamenti degli obiettivi di bonifica (CSR o CSC) dalle analisi dei campioni di collaudo.

7. Si richiede che venga previsto un intervento di rimozione per il serbatoio I; diversamente, la Ditta potrà rielaborare l'analisi di rischio relativamente al sedime di tale serbatoio al fine di dimostrare che l'apporto di 50 cm di terreno è sufficiente all'interruzione del percorso inalatorio.
8. La ditta deve specificare la modalità con cui si intendono eseguire gli interventi di bonifica/messa in sicurezza in corrispondenza delle essenze arboree di pregio, con particolare riferimento alle porzioni radicali ed alla possibilità di eseguire attività di scavo in prossimità delle stesse. Si richiedono pertanto chiarimenti in tal senso, anche al fine del collaudo finale dello spessore di terreno conforme da abbancare su tutto il sedime dell'isola.
9. Devono essere definite le aree di non intervento nell'intorno della vegetazione definita di pregio che si prevede di tutelare e preservare; di conseguenza definire quali modalità d'isolamento si propongono adottare in tali aree.
10. Con riferimento alla gestione degli sfalci e delle potature della vegetazione considerata non di pregio, per la quale si intende procedere ad un utilizzo in sito come ammendante mescolando il materiale al terreno conforme si specifica che: trattandosi di un sito contaminato, tale operazione è consentita unicamente per le porzioni aeree della vegetazione rimossa: le parti a contatto con il terreno (apparato radicale), risultato contaminato a seguito dei molteplici accertamenti analitici condotti dovranno essere gestite come rifiuto.
11. Per quanto riguarda le modalità di gestione dei terreni contaminati scavati, da considerarsi come rifiuti, si richiede che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo. Con lo stesso anticipo dovranno essere comunicati i nominativi degli impianti di destinazione presso i quali verranno conferite le diverse tipologie di rifiuti prodotti nel corso delle attività di bonifica diversi dai terreni. In merito agli impianti di destinazione dei rifiuti, nonché alle eventuali analisi aggiuntive richieste dagli impianti stessi, si ricorda che i dati della caratterizzazione del sito hanno evidenziato superamenti anche dei limiti previsti per la destinazione d'uso industriale. A fronte di ciò si richiede che la gestione dei rifiuti tenga in considerazione i dati derivanti dalla caratterizzazione, operando in modo da evitare la commistione di terreni con diversi contenuti di inquinanti.
12. Si richiede vengano comunicati agli Enti con il dovuto anticipo i siti di provenienza del terreno che verrà utilizzato per il reinterro.
13. Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it
14. L'interposizione di almeno 50 cm di materiale idoneo ai fini dell'interruzione di percorsi di esposizione diretti in un'area verde/residenziale costituisce un vincolo per il sito, di cui deve essere fatta specifica menzione nel Certificato di Destinazione Urbanistica.
15. La Ditta deve chiarire la presenza o meno di rischio per inalazione da Hg rilevato nei terreni profondi.
16. In merito all'intervento di bonifica dei sedimenti dei serbatoi e delle tubature rimosse, si chiede conferma del fatto che la contaminazione non viene eliminata del tutto, e quali sono i valori di fondo scavo di riferimento al fine di dichiarare concluso l'intervento di bonifica con misure di messa in sicurezza.
17. Si chiede se a seguito della rimozione del terreno sia prevista la posa di geotessuto al fine di delimitare il terreno lasciato in posto. Nel caso tale soluzione fosse inapplicabile, si chiede di motivarlo e di proporre un sistema che presenti le stesse garanzie
18. In merito all'intervento di rimozione dei percorsi comunali e dei marciapiedi con realizzazione di nuovi marciapiedi, si chiede di specificare lo spessore e le caratteristiche del pacchetto costruttivo, che considerata la sua funzione di interruzione dei percorsi deve

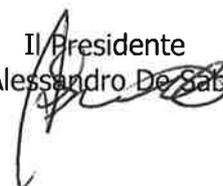
- essere vincolato e monitorato.
19. Deve essere mantenuta l'integrità del sistema di interruzione dei percorsi con periodici controlli od in occasione di manomissioni, anche di carattere accidentale, prevedendone l'eventuale immediato ripristino.
 20. La ditta deve fornire la schedatura delle piante presenti nell'isola, sulla base della quale l'area è stata suddivisa nelle 4 zone (aree con elementi di pregio e filari fronte mare indicati come preservati, area ad evoluzione naturale e aree prive di particolari valenze botaniche e vegetazionali su cui è prevista la rimozione con la bonifica).
 21. Si chiede alla Ditta di chiarire le modalità operative di bonifica in prossimità dell'apparato radicale degli alberi mantenuti.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame rimane sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti sopra riportati che dovranno essere presentati entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Ing. Alessandro De Sabbata



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Ing. A. De Sabbata – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV Dipartimento di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia
Arch. A. Chiarelli - Soprintendenza

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Yona Sabag – Giesse Investment S.a.s.
Mirva Bertan – Giesse Investment S.a.s.
Luca Raffaelli – Consulente Giesse Investment S.a.s.

